

**DELLA RABBIA
CANINA O
IDROFOBIA
TRATTATO
GENERALE DI...**

Luigi Toffoli



DELLA

RABBIA CANINA

○

IDROFOBIA

TRATTATO GENERALE

DI

LUIGI TOFFOLI

Chimico-Farmacista; Collaboratore onorario della Corrispondenza scientifica in Roma; Autore di varie Memorie di Chimica, Chimica applicata alla Medicina, alla Farmacia, alle Arti, alla Polizia sanitaria, e di molte sulla rabbia canina; premiato da Sua Maestà il Re Ottone di Grecia, e più volte di menzioni onorevoli e di medaglie d'argento dall'I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, e dalla Società medico-chirurgica di Bologna; Accademico Linceo, e Socio Corrispondente delle I. R. Accademie di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, degli Agiati di Rovereto, Scientifico-letteraria de' Concordi di Rovigo, e di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona; degli Atenei di Venezia, di Brescia, di Treviso e di Bassano; delle Reali Accademie di Scienze Lucchese e di Agricoltura di Torino, e delle Società medico-chirurgiche di Bologna, di Ferrara, e dei Medici Russi in Pietroburgo.

IGIENE

OSSIA

**Istruzione popolare sul modo facile e sicuro
di guarentire la società da questo terribile morbo.**



PADOVA

CO' TIPI DI ANGELO SICCA

1881

82

L'uomo vivente in società è dalle leggi riguardato come un essere strettamente unito a tutti i suoi simili con vincoli di molti doveri, nella generale ed esatta osservanza de' quali si fa consistere la sociale felicità.

TORTOSA.

Non mai più venerando si palesa l'uffizio del medico e del filosofo, che quando è volto all'istruzione e alla vera utilità del popolo.

UBERTI.

CAPITOLO I.

Un cenno sulle opinioni de' Naturalisti intorno alla primitiva razza del cane, e varie storie comprovanti la sagacità e il sentimento di questo animale.

La grandezza della statura, l'eleganza della forma, la forza del corpo, l'agilità dei movimenti, e tutte le esteriori qualità, non costituiscono punto la parte più nobile in un ente animato; ma siccome si preferisce nell'uomo lo spirito alla figura, il coraggio alla forza, i sentimenti alla bellezza, così giudichiamo pure che le qualità interne sono la parte più sublime nell'animale, dacchè per esse si distingue dal puro automa, sovrasta ai vegetabili, e meglio s'approssima a noi. Il sentimento adunque è quello che nobilita un ente, che lo regge, che lo vivifica, che comanda agli organi, rende attive le membra, fa nascere il desiderio, e dà alla materia il moto progressivo, la volontà e la vita.

La perfezione adunque d'un animale dipende dalla perfezione del sentimento; quanto più questo è esteso, tanto più egli è ricco di mezzi e di facoltà, più in certa maniera esiste, ed ha maggiori relazioni col rimanente dell'universo; e quando il sentimento è delicato e squisito, quando ancora può essere perfezionato dalla educazione, allora l'animale diviene degno d'aver parte nella società dell'uomo

Il cane, indipendentemente dalla bellezza della sua forma, dalla vivacità, dalla forza, dall'agilità, possiede in grado eccellente tutte quelle qualità interiori che possono trar su di lui e fissare gli sguardi dell'uomo.

BURTON.

CAPITOLO II.

Ipotesi degli antichi e moderni scrittori intorno alle cause di sviluppo della rabbia spontanea o primitiva nel cane; e sulla vera causa, dimostrata dall'autore colla scorta delle osservazioni sperimentali e dei fatti.

Felix qui potuit rerum cognoscere causas.

VIRGILIO.

Conoscere la verità è per l'uomo il maggiore dei beni.

BACONE.

Molti sanno quante fatiche e sudori costi al filosofo osservatore il distruggere un vecchio errore, e lo stabilire una qualche nuova fisica verità.

FONTANA.

Investigazione comparativa tra i lavori degli antichi e dei moderni con quelli dell'autore.

Chacun met sa pierre à l'édifice, quoique loin encore du sommet.

V. HUGO.

CAPITOLO III.

Ragionamento intorno alle obbiezioni che potrebbero farsi alla nuova dottrina sulla genesi della rabbia canina.

La verità del filosofo è una bella ritrosa, che non si dà tutta nuda che in braccio del più importuno.
MONTI.

CAPITOLO IV.

Molti fatti chiari e positivi, osservati e raccolti, di sviluppo di rabbia primitiva nel cane, mediante i quali si conosce manifestamente che in questo originario svolgimento non agisce che la sola causa ammessa nel Capitolo II.

I fatti sono i veri maestri degli uomini, lasciando ai pazzi metafisici le loro fantasie e i loro sogni d'infermi.
PERTICARI.

Laissons là les théories pour ce qu'elles valent. En histoire comme en physique ne prononçons que d'après les faits.

CHATEAUBRIAND.

Se vuoi sapere, osserva; se vuoi scoprire, sperimenta.
BACONE.

La metafisica della Geometria sta negli assiomi e nei postulati; e quella della Fisica nelle osservazioni ed esperienze.

GALILEI.

CAPITOLO V.

Della importanza di prevenire i mali, ossia della Pubblica Igiene; e della necessità, nello stato attuale delle mediche cognizioni, di distruggere la rabbia nella sua fonte, cioè nella razza dei cani.

Le cifre mortuarie delle Statistiche cliniche poco o nulla hanno variato; laddove le culte città, dove la Polizia Medica è stata ascoltata e seguita ne' suoi consigli sanitarj, sono quasi tutte da qualche mezzo secolo in quà notabilmente accresciute in prosperità e popolazione.

Puccinotti.

Chi ha le pupille viziate trova la caligine tra il meriggio.

Sforza Pallavicino.

È dovere della società di prevenire il male, e d'incoraggiare e ricompensare il bene, per quanto si possa.

Sen.

CAPITOLO VI.

Polizia sanitaria, ossia Proposta ai Governi ed alle popolazioni, agevole a porsi nell'uso comune, e diretta a far cessare nel cane lo sviluppo della rabbia primitiva; ovvero modo unico e sicuro di guarentire la società dall'idrofobia.

All'uomo non manca che la volontà per guarentirsi da una serie di mali. I Sovrani ed i Governi illuminati, vigilanti e filantropi, possono preservare i loro Stati dalle pestilenze.

Io spero che un giorno discenderà la luce.

SOCRATE.

La patience est amère, mais son fruit est doux.

J. J.

CAPITOLO VII.

Primi segni dello sviluppo della rabbia nel cane. Ancora tempo di salvarsi e salvare la società. Carattere del cane a rabbia dichiarata, e modo il più razionale di preservarsi incontrandolo per istrada.

Il cane è un animale domestico: quindi è necessario che la società sia istruita sulla natura di esso, sulle passioni che lo dominano, e sulla terribile malattia che talora lo infesta.

T.

Bisogna istruire il popolo rispetto ai pericoli, cui per una tale malattia trovasi continuamente esposto.

EMILIANI.

CAPITOLO VIII.

Dei pericoli della morsicatura e del lambimento del cane apparentemente sano. Fatti sperimentali che lo comprovano.

Quando madama D.... teneva sulle ginocchia il cagnolino della sua amica, ella non si imaginava di doverne ricevere, in cambio delle eccessive carezze che gli profondeva, una morte crudele. Disgrazie simili si rinnovano pur troppo spesso, nè per ciò accrescono la nostra diffidenza. È difficile, per verità, il fare a meno di aver affetto pe' i cani, che sono estremamente interessanti per la loro docilità, intelligenza, ed estrema fedeltà; mille qualità amabili che discopriamo in essi ad ogni momento ci seducono nostro malgrado, e ci nascondono la sorte orribile che qualche volta ci preparano: egli è un precipizio che non vediamo, perchè coperto di fiori.

LE ROUX.

Tout, jusqu'à la peste, prouve que l'ignorance est le plus grand ennemi de l'homme.

PARON.

L'ignoranza è la massima e la peggiore delle povertà.

PAOLETTI.

CAPITOLO IX.

ANNOTAZIONI.

Le grand point est de se faire entendre, et
je ne desire que de faire un ouvrage utile.

CONDILLAC.

Il n'y a rien d'essentiellement bon que l'uti-
le, ni rien d'utile que la vérité. CLERC.

Non avvilire le tue armi in basse disfide; ma
provocato da avversario degno di stima rispon-
di, chè allora vi è guadagno d'onore anche nel
perdere. MONTI.

CAPITOLO X.

SUNTO ALFABETICO O PROPOSIZIONI APORISTICHE.

Il ripetere le cose della massima importanza
non è mai soverchio, visto che l'errore gior-
nalmente si riproduce. GÖTTE.

Vincono la battaglia degli errori le verità
fortemente e costantemente predicate.

INDICE METODICO.

Nelle materie didascaliche il metodo è come
l'architettura delle scienze.

T.

La rage, par l'appareil affreux des symptômes qui la caractérisent, par l'infidélité des moyens curatifs proposés contre cette maladie, est un des plus cruels fleaux dont l'humanité ait à gémir. **ANDRY.**

Que de volumes ont été publiés depuis dix-huit siècles sur cette maladie ! Renferment-ils quelque vérité sur sa nature ? Aucune. Y trouve-t-on quelque spécifique capable de la subjuguier ? Point. Son histoire a peu acquis ; et le poison terrible qui la développe semble avoir été créé pour le désespoir de la médecine, comme pour celui des malades.

TROLLIET.

Tout ce qui est raisonné, et qui peut étendre la sphère des idées, soit en en proposant de neuves, soit en donnant aux anciennes des combinaisons nouvelles, doit être regardé comme louable, et reçu avec reconnaissance.

ENCYCLOPÉDIE. Art. Orthographie.

DELLA
RABBIA CANINA
O
IDROFOBIA

TRATTATO GENERALE

DI
LUIGI TOFFOLI

BASSANESE

TERAPIA

OSSIA

MODO RAZIONALE DI MEDICARE L'IDROFOBIA

PROLEGOMENI
O
GENNI GENERALI

CURA GENERALE

DELLA

RABBIA • IDROFOBIA

ESPOSTA SECONDO LE ODIERNE DOTTRINE

Les maladies les plus difficiles à connaître, et les plus difficiles à guérir, sont celles qui exigent le plus de recherches; il n'en est aucune qui mérite plus que la rage de fixer l'attention des médecins.

TROLLIET.

La Cura della rabbia sarà divisa in tre periodi:

PERIODO I. Cura al momento della riportata morsicatura, ossia d'incubazione o di delitescenza.

PERIODO II. Cura quando la malattia è per irrompere, e diffondersi nel generale, ossia di recrudescenza, d'invasione e di azione locale del *virus*.

PERIODO III. Cura quando la rabbia è dichiarata, ossia d'incremento, o rabbia confermata, o di azione generale del *virus*.

RIEPILOGO ED APPENDICI.

Quest'Opera è divisa in due parti:

Igiene e Terapia.

L'Igiene è quella parte della Medicina che mira a prevenire i mali, quindi a far conoscere le condizioni della sanità, ed i mezzi che sono in potere dell'uomo per conservarla. È certo adunque essere questa la parte più importante ed utile alla società.

Essa sarà tutta popolare, e potrà quindi passare nelle mani delle persone anche non intelligenti della materia.

La Terapia, al contrario, è quella parte della Medicina che tratta della cura delle malattie. Questa parte adunque è diretta agli uomini della scienza medica, e perciò non può essere dettata in uno stile tutto popolare. Io darò quindi principio all'Igiene. Se questo libro, tutto appoggiato ai fatti ed agli esempj, sarà letto e meditato con attenzione, l'uomo sarà finalmente tutelato da questa terribile sciagura.

Io (come scriveva in altro lavoro) umilierò con sollecitudine e con lieto animo ai Principi, ai Governi, alle Academie quest'Opera, coll'intendimento che sia diffusa quanto è mai possibile fra il popolo; studiata nelle pubbliche scuole, e così dai Medici, Chirurghi, Parochi, Farmacisti, Veterinarj, Deputati di sanità, cinofili, cacciatori, e da quelli in fine che tengono cani, dichiarando francamente, che senza di essa giammai si salveranno le popolazioni dall'idrofobia.

Tutto il resto, dagli omerici tempi fino ai nostri giorni, non è che caligine ed inciampi, vane ombre e fantasmi. E i miei pochi antagonisti da tavolino sono di nuovo invitati a seguirmi in campo aperto, ossia al grande tribunale della natura.

Coloro poi che avranno avuto la bontà di leggere le mie antecedenti Memorie (segnatamente la *Istruzione popolare sul modo facile e sicuro di guarentire la so-*

cietà dalla rabbia o idrofobia (Padova 1846), e le *Poche parole sopra la morte di un cavallo in conseguenza di un vivo amore attraversato o deluso* (Bassano 1848), non devono ignorare che questo mio Trattato generale era già preso in considerazione da Sua Maestà FERDINANDO I. per essere diffuso in tutte le Comuni della Monarchia Austriaca (Risolut. Sovrana 31 Agosto 1842); e così pure da Sua Altezza Serenissima il Principe Vice-Re del Regno Lombardo-Veneto (Dispaccio 28 Luglio 1844), il quale si degnò di sollecitarmene il compimento; e che dopo pronunziati i giudizj favorevoli della Facoltà medica dell' I. R. Università di Pavia e dell' I. R. Istituto Veterinario di Milano, l' Eccelso Governo Veneto (con Decreto 15 Marzo 1844) mi diede l' ordine di portare a fine questa mia fatica, le cui dottrine ottennero eziandio approvazione e premj da altre illustri Corporazioni scientifiche nazionali e straniere.

Sì, da parecchi anni questo mio libro (frutto d' un quarto di secolo di continui studj ed osservazioni sperimentali) doveva essere, per ordine superiore, diffuso fra il popolo. Nulla mancava; ma formidabili arcane barriere vi si opposero. A suo tempo però il vero apparirà nel suo pieno meriggio. Ma pur troppo abbiamo in questi pochi anni lagrimato molte vittime miserande!

« Così è (io leggeva non ha guari in una illustre Aca-
» demia), che in tutti i tempi le scoperte furono accani-
» tamente avversate dai contemporanei, in particolare
» ov' esse ebbero culla. Non debbo io quindi maravigliar-
» mi se una simile sorte sia toccata anche alla mia. Se
» non che mi rinfranca il pensiero, che in fine la forza
» prepotente del vero signoreggia, e i suoi fulgidi raggi
» mettono in chiara luce tutte le umane perfidie, e dissipa-
» no le dubbiezze accumulate o dagli scióli, o dal fred-
» do scetticismo. »

« Sì, la causa unica e vera della rabbia canina, da
» me posta in piena luce, e ch' io con tanta perseveranza

» propugno, è dimostrata da una serie di fatti chiari ed
» incontrastabili; e se così è, additata è pur anche la via
» ed il modo facile e sicuro per esimere le presenti e fu-
» ture generazioni da morbo sì esiziale. »

« Ma senza il possente braccio de' Principi e dei Go-
» verni nulla si farà mai; e i Principi e i Governi (senza
» loro colpa) nulla fanno senza i consigli dei dotti; e que-
» sti fino ad ora, cosa veramente lamentevole, dormono
» profondamente. Ignorano forse che dove non è la vita
» è la morte o il niente? E pur troppo in forza di questo
» vituperabile letargico sonno (oltre il danno che ne
» sente continuo la povera umanità), si porge bella oc-
» casione agli stranieri per involarci nuovi frutti delle
» nostre diuturne fatiche. »

Finalmente imperiose circostanze mi obbligano a ren-
dere di pubblico diritto questo libro, senza protezioni ed
ajuti, e quindi a rivolgermi, pieno di dolce speranza, al
cuore de' miei compatrioti e connazionali, onde portare
a termine quest'umanitario lavoro; aprendo cioè un'as-
sociazione. Mi riprometto incoraggiamento patrio, a fine
di continuare animoso nella intrapresa carriera.

Questi sono due libri indipendenti l'uno dall'altro;
quindi ad ognuno è libero approfittare di quello che più
gli aggrada. La prima parte, o l'Igiene, sarà pubblicata in
quattro fascicoli, uno dietro l'altro, e ciascuno avrà il te-
nue prezzo di un franco, da pagarsi all'atto della consegna.

Subito dopo, semprechè lo permettano le circostan-
ze, io darò principio alla stampa della Terapia, essendo
già tutta in pronto; e anch'essa sarà divisa in quattro
fascicoli. Questo, se male non m'appongo, parmi quel
libro cui miravano i filantropi Barone di Storch, G. Pie-
tro Frank, Cappello, Emiliani, ed altri gravi scrittori,
per essere diffuso nelle campagne, e studiato dai Medici
e Chirurghi.

Ciò ch'io abbia fatto (essendo profano alle mediche
scienze), lo giudicheranno i dotti dell'arte, ma con can-

dore e delicata coscienza; dichiarando fin d'ora solennemente, essere mio vivissimo desiderio che l'uomo della scienza m'illumini, poichè sono intimamente convinto del tritissimo adagio: *Nulla esservi di perfetto sulla terra*. Quindi l'uomo assennato, pieno d'amore a' suoi simili, coscienzioso e veritiero, sarà cortese di perdono alle mancanze ed agli errori nei quali fossi caduto. Le oneste ed istruttive critiche (commendevoli tra gli amici stessi, come diceva Cicerone), io le desidero vivamente; ma con dignità della scienza. Fénelon con animo tranquillo diceva all'impetuoso Bossuet: *Perchè mi dite voi delle ingiurie in luogo di ragioni? Avreste voi prese le mie ragioni per ingiurie?* Ed ignorate forse (io avrei soggiunto collo storico Botta) che le ingiurie sono le armi di chi ha torto? Sì (francamente lo dichiaro), le personalità deturpano un autore, e palesano deficienza di ragioni.

Quì per ultimo ripeto le parole dell'illustre Italiano Prof. Puccinotti: « E quei saggi che mi hanno consigliato e schiarimenti e correzioni, troveranno, rileggendomi, che li ho, per quanto ho potuto, obbediti. »

In fine dell'Opera vi sarà l'Elenco di tutti que' nomi che onoreranno ed incoraggeranno la mia fatica, ai quali di buon grado io anticipo quelle grazie che migliori e maggiori so e posso.

Padova, 24 Maggio 1851.



